

All'interno dell'Oasi faunistica dell'Entella è possibile svolgere attività didattiche con le scuole, alle quali vengono proposti percorsi di scoperta dell'ambiente e del territorio; presso il Villaggio del Ragazzo a S. Salvatore di Cogorno si trova inoltre il Centro Ambientale "Airone", che ospita vasche con pesci del bacino dell'Entella, pannelli illustrativi dell'ambiente fluviale e la ricostruzione, a scopo didattico, di un tratto di sponda. In località Scaruglia (Comune di Carasco), caratteristica per i bambuseti e dove nel periodo primaverile si possono osservare splendide fioriture di ciclamini, bucaneve, epatiche, è stato realizzato un percorso con pannelli.

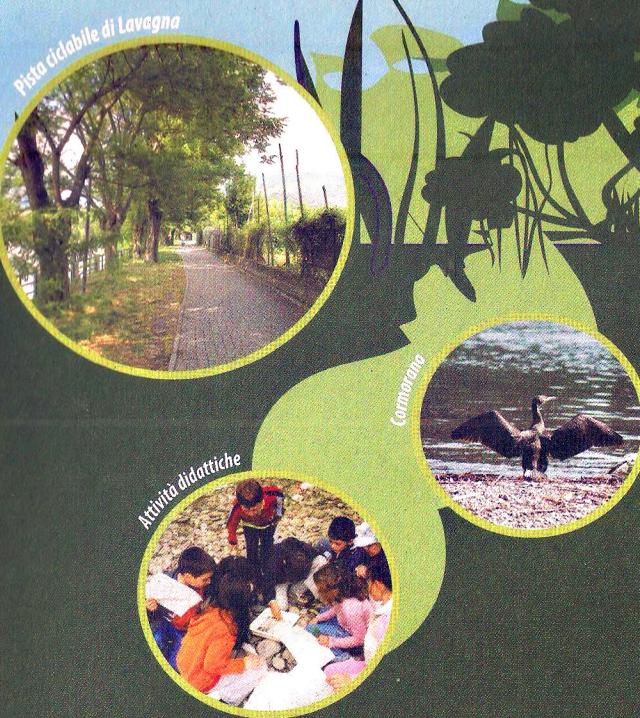
L'Oasi è accessibile lungo tutto il suo perimetro.

La zona della foce si può raggiungere in auto (autostrada A12, uscite di Chiavari o Lavagna) o in treno (stazione di Chiavari o di Lavagna - 15 minuti a piedi).

L'Oasi può essere percorsa in bicicletta e a piedi; in questi anni sono state realizzate piste ciclabili lungo le quali è possibile percorrere le due sponde risalendo verso l'interno, in maniera particolare verso la Val Fontanabuona. Passeggiare a piedi permette di osservare ancora più da vicino la vegetazione e, con un po' di fortuna, le diverse specie di uccelli che popolano l'Oasi nelle diverse stagioni.

E' possibile ricevere ancora molto dall'ambiente dell'Oasi Entella, a patto però a nostra volta di mantenere un comportamento che arrechi il minor disturbo possibile alla fauna.

- non accedere al lungofiume con mezzi motorizzati
- tenere i cani al guinzaglio
- limitare l'accesso nell'alveo
- nell'Oasi faunistica è vietata la caccia



coordinamento editoriale: Ccop TerraMare illustrazioni e grafica: www.nicocremia.it foto: Massimo Rivara e Enrico Ruggeri stampa: Print, Carasco

**INFO:**  
**Provincia di Genova**  
**Ufficio Sviluppo Ambiti Naturali e Montani**  
**Largo Cattanei, 3**  
**16147 Genova**  
**Tel. 0105499848**  
**Fax 0105499680**

**Cooperativa TerraMare**  
**Salita Penisola Levante 35a**  
**16039 Sestri Levante (GE)**  
**Tel. 018541023**  
**Fax 018541023**  
**info@terra-mare.it**

# L'OASI FAUNISTICA DEL FIUME ENTELLA



Provincia di Genova



Cooperativa TerraMare

L'Oasi faunistica del fiume Entella, parte del Sistema delle Zone Protette Provinciali, è stata istituita nel 1988 dalla Provincia di Genova con lo scopo di tutelare un ambiente fluviale di pregio. La zona della foce e del medio corso del fiume Entella fa inoltre parte della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea in quanto Sito di Interesse Comunitario. La sua denominazione è IT1332717 - Foce e Medio Corso del Fiume Entella.

L'area che va dalla confluenza dei torrenti Lavagna e Sturla fino alla foce dell'Entella è infatti di grande importanza in quanto zona di rifugio e sosta per uccelli acquatici, e rappresenta un ambiente unico nella Provincia di Genova dove, per conformazione geografica, sono rari i corsi d'acqua di grosse dimensioni e con portata d'acqua costante.

La zona è ricca di siti di grande importanza storica ed architettonica: lo splendido borgo di cui fa parte la Basilica dei Fieschi, a San Salvatore di Cogorno è l'esempio più pregevole, ma numerose sono le chiese, i ponti e le torri di avvistamento che è possibile osservare e visitare.

Nel corso di centinaia di anni la preziosa piana alluvionale dell'Entella è stata via

via occupata dall'uomo, grazie alle opere di bonifica (palizzate, canali, argini), che hanno reso le zone paludose della foce utilizzabili per la coltivazione prima e per gli insediamenti abitativi poi.

Nella zona della foce e fino alla confluenza del Torrente Graveglia la vegetazione, ricca e diversificata fino all'inizio del Novecento, presenta oggi un ridotto numero di specie. Sono presenti macchie con canneti, che spuntano a tratti e rappresentano, insieme ai boschetti ripariali con pioppi, salici ed ontani, un importantissimo ambiente per la fauna selvatica.

Purtroppo l'azione dell'uomo, quando non venga portata avanti con la dovuta attenzione agli habitat preesistenti, tende però a semplificare molto gli ambienti naturali, lasciando poche o nulle possibilità di rifugio per diverse specie della fauna, in particolar modo gli uccelli.

Ad un osservatore un poco attento il fiume Entella offre però ancora molto: è possibile riconoscere infatti numerose specie di uccelli sia stanziali che migratori, osservabili sulle spiagge di ciottoli, tra i cespugli e nei tratti a canneto, oppure "mescolati" alle specie introdotte dall'uomo (oche ed anatre).

Numerosi sono gli uccelli che frequentano la foce



e le sponde fino alle zone più interne nelle diverse stagioni: vi sono specie stanziali presenti tutto l'anno e specie migratrici che arrivano durante i periodi di passo, in primavera ed in autunno.

Frequentati sono gli **aironi**, con l'ormai stanziale *airone cenerino* e la *garzetta* (migratrice), con la sua elegante livrea bianca; meno frequentemente, perché più sensibili al disturbo antropico, si possono osservare *tarabusini* e *nittore*, tipici abitanti del canneto.

Anch'essi caratterizzati da zampe lunghe adatte a cercare cibo nei primi centimetri d'acqua, i **limicoli** sono degnamente rappresentati dal *cavaliere d'Italia*, caratterizzato da lunghe zampe rosse che lo rendono una delle specie più eleganti che si osservano nel periodo delle migrazione alla foce del fiume.

I **rallidi** sono qui rappresentati dalle *gallinelle d'acqua* e dalle *folaghe*, presenti spesso in compagnia delle **anatre** come i *germani reali* – in assoluto la specie più frequente – e altre specie migratrici come la *marzaiola* e il *moriglione*. Diffusi sono inoltre il *gabbiano reale* e il *gabbiano comune*; il primo, di maggiori dimensioni, è presente tutto l'anno, mentre il secondo si osserva soprattutto in inverno.

Se si è fortunati capita ancora di osservare un lampo verde azzurro che sfreccia tra i rami delle rive: è il *martin pescatore*, che da ottimo predatore si getta in acqua per procurarsi il cibo tra i pesci del fiume.

Le caratteristiche del fiume Entella (acque a lento scorrimento, con fondale sabbioso e con temperatura più elevata rispetto ai torrenti) fanno sì che l'ambiente si caratterizzi, dal punto di vista della fauna ittica, come zona a **ciprinidi**: sono quindi presenti specie, come *muggini* (o *cefali*), *cavedani* e *barbi*, meno sensibili ed esigenti, in grado di vivere in ambienti di passaggio dal fiume al mare (acque salmastre).

Cefali



Folaga



Cavaliere d'Italia



La piana del fiume Entella era, ed in parte è ancor oggi, una vasta area di coltivazioni orticole. Era un tempo nota per i cavoli (tipici la "gaggetta" e il broccolo di Lavagna), dalle sementi particolari che sono quasi scomparse ma che nel secolo XIX venivano esportate anche in America. Insalate, pomodori e soprattutto le famose radici, che dovevano essere sulla tavola del Doge di Genova nel giorno di Natale, davano di che vivere e commerciare ai molti orticoltori della zona.

Attualmente le diverse varietà tipiche (cultivar) sono mantenute e diffuse da chi ancora coltiva con passione gli orti della piana, che conservano passate attività quali alberi di fico e filari di uva, utilizzati come segnali di confine dei vari appezzamenti.

Sono inoltre ancora riconoscibili i resti delle antiche arginature (il "seggiun" di Chiavari, ad esempio). Altre pratiche sono ancora oggi strettamente collegate al fiume, come l'utilizzo di canali per l'irrigazione o l'uso delle canne come sostegno per le specie rampicanti.

Orti sull'Entella

